

Continuare a studiare conviene, anche se gli effetti di questa scelta possono non essere da subito evidenti.

Infatti, nel periodo immediatamente successivo alla conclusione degli studi, la differenza nei tassi di disoccupazione tra i laureati e i diplomati di scuola secondaria superiore indica un leggerissimo vantaggio

per chi possiede un diploma (il 21,1% contro il 21,9%).

Tuttavia questa situazione cambia già nel secondo quinquennio dopo il conseguimento del titolo di studio: per i laureati 30-34enni la disoccupazione scende all'8,7%, mentre tra i diplomati di 25-29 anni si attesta al 10,7%.

Disoccupazione giovanile

Tassi di disoccupazione per titolo di studio, classe di età, sesso e ripartizione geografica.

Anno 2005

	Diploma di scuola superiore		Titolo universitario	
	20-24 anni	25-29 anni	25-29 anni	30-34 anni
SESSO				
Maschi	19,6	9,9	20,0	7,4
Femmine	22,7	11,7	23,2	9,8
Totale	21,1	10,7	21,9	8,7
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord	9,8	4,3	11,9	4,0
Centro	17,0	8,8	21,4	6,8
Mezzogiorno	37,4	21,6	40,4	19,6
Totale	21,1	10,7	21,9	8,7

Come cambia la situazione con il passare degli anni

Finora abbiamo considerato il quadro giovanile, ma come cambia la situazione per gli adulti (35-54 anni)?

La quota di quanti lavorano è maggiore rispetto alle età giovanili: 74 adulti su 100 lavorano contro 69 giovani. Più evidenti le differenze tra giovani e adulti nel tasso di disoccupazione: questo dimezza il suo valore passando dal 10,3% al 4,9%.

Inoltre, tendono ad attenuarsi le differenze riscontrate a livello geografico nei tassi di occupazione e disoccupazione giovanili: nel Mezzogiorno gli adulti occupati sono il 61%, mentre al Nord l'81%.

Anche tra gli adulti, tuttavia, il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno rimane molto alto: 3 volte superiore a quello del Nord.

Per i 35-54enni la quota di occupati tra i laureati è maggiore di quella tra i diplomati della stessa età: è occupato il 92% dei laureati contro l'82% dei diplomati.

Per le donne la differenza è ancora più rilevante: su 100 donne laureate 87 lavorano, mentre su 100 diplomate solo 71 hanno un'occupazione.

La laurea apre quindi migliori prospettive lavorative: nel Mezzogiorno, ad esempio, è occupato il 90% dei laureati contro il 73% dei diplomati.

Nella fascia di età 35-54 anni è più evidente il vantaggio di possedere una laurea anche guardando al rischio disoccupazione: il tasso di disoccupazione si attesta al 2% tra i laureati contro il di 3,6% tra i diplomati. Tale differenza è più marcata per le donne e, a livello geografico, nelle regioni meridionali.